

HÖRMANN

Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

www.hormann.it - info@hormann.it
Tel. 0461 244 444

l'Adige

Giovedì 6 febbraio 2020

www.ladige.it**HÖRMANN**

Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

www.hormann.it - info@hormann.it
Tel. 0461 244 444

Anno 75 - numero 36 • 1,50 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

IL DIBATTITO

Competenze e autonomia

WALTER ALOTTI

In queste ultime settimane stiamo assistendo a scontri istituzionali fortissimi fra la politica, quella del nuovo governo a trazione leghista, l'università, la cooperazione locale, il mondo bancario e finanziario, i sistemi sanitario, giudiziario e agricolo, il mondo del turismo, insomma all'interno di quello che possiamo definire l'establishment locale.

CONTINUA A PAGINA **47**

(segue dalla prima pagina)

Stanno venendo al pettine questioni complesse, difficili da affrontare, che sembrano nuove, probabilmente perché nuova è la compagine di governo, ma che in realtà sono spesso il prodotto, la conseguenza di rinvii di questioni e di squilibri sociali ed istituzionali trentini che non si sono voluti affrontare nell'ultimo ventennio, quando la continuità e la stabilità politica di cui il territorio beneficiava avrebbero permesso di farlo. A nostro giudizio non si è riusciti, per esempio, a valutare e costruire meccanismi fiscali di compartecipazione o di responsabilizzazione di categorie economiche trentine forti, come gli agricoltori, gli impiantisti o gli albergatori, che delle risorse hanno fruito quasi liberamente e ai quali pressoché nulla è stato negato, soprattutto in termini di contributi, da parte di "mamma Provincia". Si è continuato e si continua a richiedere sempre più competenze per la nostra autonomia, riducendo spesso questa preziosa peculiarità a mero strumento economico, tanto da far naufragare, nel disinteresse generale dei trentini stessi, la possibilità, a fine legislatura passata, di riformare lo Statuto d'autonomia. Una Carta regolatrice dell'autonomia tagliata sulla realtà economica e sociale degli anni '70/'80, che gli strappi col governo Monti e l'accordo di Milano hanno depotenziato da un punto di vista finanziario, ma che ciò nonostante continua ad operare, in una situazione appunto completamente diversa rispetto a quella degli ultimi decenni del secolo scorso. L'Università è

Il dibattito

Risorse, competenze e autonomia

WALTER ALOTTI

la Scuola, il Welfare, la Giustizia, la Sanità, l'Europa, la Finanza e il Lavoro, il Turismo e l'Agricoltura, l'Energia e l'Ambiente vanno ricontestualizzati, tenendo conto dell'Europa, della digitalizzazione, della compatibilità ambientale, dell'invecchiamento della popolazione, degli stili di vita e dei valori che anche in Trentino si sono imposti o si stanno imponendo e dai quali non è più possibile prescindere. Tanto più che le risorse finanziarie provenienti da Roma sono sempre meno e che la nostra "specialità", invidiata e poco compresa dal resto dei nostri connazionali, non pare più supportata nemmeno nello stesso Trentino da un pensiero autenticamente autonomistico, in grado di garantire condizioni di sviluppo ed ammodernamento condivise ed organiche. Basti pensare al pasticcio scaturito dal conflitto fra governo provinciale ed Ateneo trentino riguardo all'ipotizzata Facoltà di Medicina, pensata senza tenere conto dei costi complessivi e delle ripercussioni sui futuri bilanci provinciali che saranno sicuramente più scarni rispetto agli attuali. E su tutto ciò, alla faccia della democrazia, hanno facoltà di decidere solo il Presidente della Provincia, il Rettore e il Rappresentante

degli studenti? E come non pensare alla battaglia in atto nel mondo cooperativo, di fronte all'evidente futura volontà di "nazionalizzazione" del credito rurale e alla svalorizzazione dei principi solidaristici cooperativi. E ancora, l'eclatante "flop" denunciato dai magistrati della delega regionale della giustizia, tanto da far rimpiangere la sempre criticata amministrazione statale, nonostante ciò, più efficiente ed attenta agli organici. A tutto ciò si può aggiungere la "gazzarra" già in corso fra territori ed operatori istituzionali e turistici, chiamati ad ascoltare una proposta di riforma del settore lacunosa e poco trasparente, non ancora presentata agli organismi istituzionali deputati a discuterla e nemmeno a tutti gli interlocutori comunque coinvolti, ad esempio i rappresentanti dei lavoratori o gli ambientalisti. Come se l'argomento turismo non coinvolgesse altri soggetti oltre agli impiantisti, ai maestri di sci, agli esercenti e agli albergatori. Per non parlare della continua volontà di riformare la scuola, anche a patto di farlo in maniera affrettata e confusa. La competenza sull'istruzione così

importante e così mal gestita, sia da chi voleva metterne al centro l'epopea hoferiana, sia da chi si è concentrato su presepi e crocefissi, facendoci rimpiangere, anche in questo caso, una laica gestione statale!

Ora si chiede la possibilità di acquisire ulteriori competenze: la tutela ambientale e l'amministrazione territoriale delle Entrate, sempre con immaginifici orizzonti di gloria e ricchezza diffusa!

La Uil crede, molto più pragmaticamente, convenga fermarsi, verificare le risorse disponibili, individuare se sia possibile risparmiare e cercare di fare opera di riequilibrio e adeguamento dei tanti e diversi comparti gestiti grazie all'autonomia speciale, puntando a coinvolgere, certo cosa difficile ma possibile, anche soggetti in sonno, come la Regione (enti locali, giustizia, sanità, infrastrutture, università) e, perché no, l'Euregio, puntando l'attenzione anche al contesto europeo.

Ci pare che la classe politica dirigente e parte dell'establishment nelle stanze del potere si siano assunti il ruolo di difesa dello "status quo", si stiano chiudendo a riccio a tutela dell'esistente per paura del cambiamento. Noi crediamo ad una visione dinamica, non statica dell'Autonomia e sosteniamo che solo una politica riformista, europeista, realista, dei piccoli passi, umile, ma lungimirante, possa far compiere ulteriori progressi alla comunità trentina, almeno pari allo sviluppo ed alla spinta alla modernizzazione di cui ha beneficiato, nell'ultimo mezzo secolo, il Trentino.

Walter Alotti

Segretario generale Uil del Trentino